

Questo Blog è edito esclusivamente attraverso Internet, non rappresenta una testata giornalistica e viene aggiornato senza alcuna periodicità. Esso è un diario del pensiero del suo curatore, pertanto, non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della Legge n. 62 del 7.03.2001. Ogni scritto, inoltre, proprio o tratto da altre fonti, riporta comunque il nome dell'autore, a cui è attribuibile ogni responsabilità su quanto riportato o espresso.

27 luglio 2008

# el Niño

Blog di Cultura, Società, Costume e Politica

Curato da  
Nino Caliendo  
e-mail: [ruiss@libero.it](mailto:ruiss@libero.it)  
Web Site:  
[www.paginemie.it](http://www.paginemie.it)  
Indirizzo corrispondenza:  
81022 Casagiove (CE)  
P. O. Box n. 35  
Fax: 0823/1760414  
081/19731919

# Il Vampirismo

di Salvatore Brizzi

## Premessa

Si è deciso di trattare questo argomento in quanto il fenomeno del vampirismo risulta essere molto più diffuso di quanto normalmente non si creda.

A causa del costante incremento della frequenza vibratoria del pianeta, le interazioni fra il "piano astrale" e il nostro piano materiale diventano ogni giorno più frequenti.

I vampiri sono un'invisibile realtà di cui nessuno sospetta, ciò nondimeno sono molti gli esseri umani che vengono "vampirizzati" della propria energia vitale a opera di creature che agiscono dal piano astrale.

## Introduzione

Da quanto in premessa, ci sembra quindi giusto, nonché urgente, divulgare quante più conoscenze possibili riguardo l'argomento.

Come sempre, l'ignoranza tiene schiavi, la conoscenza libera.

Affinché si possa condurre uno studio scevro di pregiudizi circa i vampiri, è innanzitutto necessario spazzare via dalla propria mente il concetto che essi facciano parte di antiche superstizioni popolari o che siano nati dalla fantasia degli scrittori.

I vampiri sono sempre esistiti ed esistono tuttora. Costoro sono esseri umani che hanno condotto in maniera parziale e imperfetta il percorso magico/alchemico che conduce l'individuo a identificarsi con la sua anima immortale.

Essi sono, infatti, riusciti a trasferire la propria coscienza nel "corpo astrale", con il fine di sopravvivere dopo la morte, ma non hanno voluto o potuto proseguire il cammino fino ad abbandonare totalmente l'ego e identificarsi con la purezza dell'anima.

Già all'interno di necropoli preistoriche sono stati rinvenuti cadaveri che recano delle pietre piantate nel corpo: ciò fa supporre la credenza in quei popoli che taluni individui potessero tornare dall'aldilà qualora non venissero uccisi secondo un ben preciso rituale. Che la tradizione dei vampiri tragga origine dalla vita del conte Vlad Tepes (1430-1476), detto l'*Impalatore*, a cui il romanziere Bram Stoker si sarebbe ispirato per la sua opera "Dracula" (1897), rappresenta quindi una grossolana falsità.

Su alcune iscrizioni tombali persiane, risalenti al 2300 a.C., è raffigurato un uomo che lotta contro un mostro intenzionato a succhiargli il sangue.

La stessa tipologia di reperti compare già nel VII secolo a.C. anche in Cina, Assiria, presso i Maya, gli Indiani, i Polinesiani ed anche presso i discendenti dei Vichinghi.

Le coincidenze tra le svariate testimonianze di popolazioni così distanti e diverse tra loro per cultura e credenze religiose dovrebbero far riflettere anche quegli studiosi intellettualmente microdotati, che di norma affrontano l'argomento negando l'esistenza effettiva del fenomeno.

È possibile studiare i vampiri solo se si posseggono le corrette informazioni di matrice occulta riguardanti la sopravvivenza del "corpo astrale" e la vita dell'individuo dopo la morte.

Gli autori che parlano di vampirismo lo fanno di norma nell'ignoranza più completa (una rara eccezione è costituita da Frater Piarus, che ha pubblicato "Vampiri" per le edizioni Venexia). Non è infatti possibile trattare l'argomento con cognizione di causa se non si è mai provato un vero "sdoppiamento astrale" comprendendo solo così cosa sono in grado di fare i vampiri.

Si noti, per inciso, che l'irlandese Bram Stoker, occultista di una certa fama, era affiliato alla Golden Dawn (tale affiliazione è segnalata ne "Il mattino dei maghi", di Pauwels e Bergier), società esoterica di cui fecero parte molti personaggi in vista del tempo, tra cui ricordiamo il poeta simbolista William Butler Yeats, il Gran Maestro Samuel Liddel Mathers (meglio conosciuto come Mc Gregor Mathers), Arthur Machen, Thomas S. Elliot, Algernon Blackwood, Rudyard Kipling e il noto mago/occultista Aleister Crowley. Quest'ultimo, negli anni successivi avrebbe riportato in auge la magia cerimoniale.

Stoker possedeva dunque il genere di conoscenze indispensabili al fine di trattare l'argomento secondo il rigore delle scienze occulte. Compì inoltre una meticolosa ricerca sulle leggende e le antiche tradizioni popolari e, infine, s'ispirò alla figura del conte Vlad per ammantare di nobiltà e di storicità il suo personaggio. Ma pare che tale conte, nella realtà, nulla avesse a che vedere col fenomeno del vampirismo.

Stoker scoprì il nome Dracula quando aveva già completato il manoscritto, dove il vampiro fino a quel momento veniva da lui chiamato semplicemente "Count Wampyr". Solo poco prima della pubblicazione gli capitò di leggere di questo personaggio su un trattato di storia dove compariva un paragrafo dedicato a Vlad Dracula e, quindi, decise di utilizzarne il nome.

## Premessa esoterica

In accordo con le tradizioni esoteriche di tutto il mondo, possiamo considerare l'essere umano costituito essenzialmente di due enti: l'uno di carattere spirituale, detto *anima*, *spirito*, *Sé* o *profondo*, l'altro di carattere materiale, detto *personalità*, *apparato psicofisico* o *macchina biologica*.

Ora può accadere che un uomo sviluppi un livello di "attaccamento" alla propria vita materiale così esageratamente morboso da fare sì che egli rifiuti in maniera innaturale e categorica l'idea della morte, paventando ossessivamente la scomparsa del proprio corpo e del proprio ego.

Ciò significa che tale individuo si trova completamente identificato con il suo apparato psicofisico, una macchina biologica costituita di ossa, carne e sangue che ogni uomo dovrà prima o dopo abbandonare.

L'apparato psicofisico è infatti costituito di sostanze deperibili e il suo destino è quello di dissolversi nella materia da cui è venuto. Chi si trova in uno stato di identificazione completa con il corpo, - chi sente cioè di essere esclusivamente il suo corpo, - è destinato a perire con esso, perché la sua coscienza è imprigionata in quel guscio di carne e, quindi, tutta la sua vita risulta impregnata della paura della morte.

Al contrario, chi, attraverso un lavoro magico/alchemico portato avanti fino al compimento finale, è giunto a identificarsi con l'*anima*, con il *Sé*, non teme più la morte, in quanto sente che alla scomparsa dell'apparato psicofisico egli resterà in vita in una forma più sottile attraverso la sua anima, il "*corpo di gloria*" dell'Alchimia.

Un'analogia renderà più chiaro l'argomento: paragoniamo l'*anima* a un astronauta e la *personalità* alla tuta spaziale che lo avvolge esternamente. Se per un bizzarro caso del destino tale uomo si fosse identificato con l'involucro esterno, la tuta spaziale, se egli credesse cioè di essere la tuta e non sentisse più di essere l'individuo che la occupa, allora, qualora la sua tuta dovesse andar distrutta, egli verrebbe annientato con essa, in quanto tutto il suo esistere si risolve in quell'involucro esteriore.

Se, invece, come accade nella normalità, tale uomo risultasse identificato con la persona che occupa la tuta spaziale, in tal caso la sua posizione sarebbe totalmente differente: egli potrebbe osservare l'involucro intorno a lui come qualcosa di diverso da sé e la cui integrità non è direttamente legata alla sua personale sopravvivenza.

Fuor di metafora, questa è la situazione di un uomo che vede il suo corpo, le sue emozioni e i suoi pensieri come enti differenti da sé, facenti parte di gusci esterni non indispensabili alla sua permanenza in vita come anima.

L'uomo che sia giunto a percepirsi come *anima* dentro la *personalità* con lo stesso grado di certezza con cui un astronauta si sente diverso dalla sua tuta spaziale, non teme più la morte e ciò in quanto è a tutti gli effetti divenuto immortale, si è identificato con l'*anima*. Si badi che non si sta qui trattando di "pensare" di essere un'*anima*, bensì di "esserla". L'immortalità non si esaurisce in un'acquisizione del pensiero, ma in una realizzazione eminentemente *fisica*.

L'astronauta sente infatti "fisicamente" di non essere la sua tuta, non si limita a pensarla! Lo stesso accade per chi ha svolto un regolare percorso di trasformazione magico/alchemico.

All'interno di una scala di relatività, ogni essere umano occupa un gradino diverso corrispondente al suo grado di identificazione con l'*anima* piuttosto che con la *personalità*. Qualcuno è più vicino a essere un'*anima*, qualcun altro è quasi solo un guscio di carne.

## Chi è il Vampiro

Il vampiro è un uomo che ha intrapreso il *sentiero iniziatico* con il solo scopo di sopravvivere alla morte e non di evolvere spiritualmente fino ad abbandonare il proprio *ego* e i suoi desideri. Il suo attaccamento alla materia ha fatto sì che non riuscisse a liberarsi totalmente dell'*ego* per identificarsi con l'*anima*. Si tratta di un individuo che ancora non "sente" pienamente la sua anima; per lui essa rappresenta solo un concetto mentale, una possibilità e nulla più. La sua paura della morte è, dunque, più che mai giustificata: essendo la sua coscienza imprigionata nell'*apparato psicofisico*, egli perirà con esso.

Un uomo del genere sarebbe disposto a qualsiasi cosa pur di riuscire a prolungare la propria esistenza terrena. Coscio di dover morire, egli aspira disperatamente all'immortalità e ai piaceri che la materia può offrire!

Il paradosso è proprio questo: il suo folle attaccamento alla vita e ai piaceri terreni, il suo voler prolungare l'esistenza materiale a tutti i costi è ciò che rende sempre più sicura la sua futura morte, in quanto tali comportamenti imprigionano la sua coscienza nella personalità mortale, nella carne corruttibile.

Dall'altra parte il non attaccamento alla materia lo condurrebbe, invece, sempre più vicino alla sua anima immortale!

Egli vuole allora poter sopravvivere in qualche modo alla inevitabile dissoluzione del corpo fisico pur non operando una reale sintesi con l'*anima*, risultato, quest'ultimo, che è possibile ottenere solo intraprendendo fino in fondo il sentiero di *risveglio spirituale* che conduce alla vera *immortalità*.

La vera immortalità si ottiene, infatti, proprio "morendo a se stessi", cioè al proprio *ego*, per rinascere poi come *Uomo Nuovo*.

A questo punto, l'unico modo che ha per restare in qualche modo in vita è cercare di sopravvivere nel *corpo astrale*, un involucro sottile che avvolge il corpo fisico e nel quale trasferiamo la nostra coscienza, sia durante il sogno (infatti, è anche conosciuto come "*corpo di sogno*" o "*corpo lunare*") , sia dopo la morte.

Questo corpo è, per intenderci, quello che talvolta compare ai viventi in forma di fantasma. Non è da confondere con il "*corpo di gloria*", cioè l'*anima*, in quanto il *corpo astrale* è solo un involucro esterno, come il *corpo fisico*, solo più sottile e, quindi, invisibile a occhio nudo, ma non è immortale come l'*anima*.

Imparando a portare la propria coscienza nel corpo astrale, non si consegue una reale immortalità, poiché anch'esso è costituito di materia, - sebbene più sottile di quella a cui siamo abituati, - e, quindi, è destinato a consumarsi con il tempo. Tuttavia, la capacità di "trasferirsi in astrale", permette all'essere umano di sopravvivere, per un tempo indeterminato, dopo la sparizione del corpo fisico.

Il corpo astrale lo abbiamo tutti: infatti, lo utilizziamo per viaggiare durante le esperienze di sogno, ma solo pochi di noi sono in grado di utilizzarlo coscientemente, come involucro, per spostarsi anche in stato di veglia e compiere i cosiddetti "*viaggi astrali*". Ciò implica che, alla stessa maniera, pochi di noi saranno in grado di usarlo coscientemente dopo l'esperienza della morte. Ci ritroveremo nel *corpo astrale*, ma ne avremo la stessa padronanza che un fanciullo di due anni può avere del suo corpo fisico: saremo trasportati dagli eventi del mondo astrale in uno stato di semi-incoscienza simile, appunto, a quella che si ha nel sogno. Quanti di noi, infatti, sono capaci di fare "sogni lucidi", all'interno dei quali possono decidere delle loro azioni? Allo stesso modo saremo solo parzialmente in grado di decidere delle nostre azioni dopo la morte.

Le pratiche che consentono a un essere umano, maschio o femmina che sia, di spostare la sua coscienza nel corpo astrale in modo da servirsene a piacimento, sia in vita che dopo la morte, riguardano le tecniche di "ricordo di sé", trasmesse da Georges I. Gurdjieff, P.D. Ouspensky, E.J. Gold e Robert Burton e un utilizzo consapevole dell'Energia Sessuale.

Tali argomenti vengono ampiamente trattati nei libri di Salvatore Brizzi (*Officina Alkemica, La Porta del Mago, Risveglio*), che sono incentrati sul lavoro magico/alchemico.

Il percorso iniziatico, se condotto fino al compimento finale, consente sia di ottenere la capacità di trasferirsi nel corpo astrale, il che conduce alla sopravvivenza dopo la morte, sia la successiva e più importante capacità di identificarsi con l'anima stessa, il che conduce all'immortalità vera e propria.

Stiamo parlando di due differenti gradi iniziatici: nel primo stadio l'individuo resta ancora attaccato alla materia e all'*ego*, in quello successivo ne è invece totalmente distaccato.

## Iniziazione

Il praticante occulto che è riuscito a ottenere un certo controllo del *corpo astrale*, si ritroverà quindi con un corrispondente grado di coscienza nel mondo astrale dopo la morte dell'involucro fisico. Continuerà, cioè, ad essere cosciente di sé anche nell'aldilà.

Tale grado di consapevolezza di sé dipende dalla misura con cui è riuscito, attraverso le pratiche quotidiane, a trasferire la sua coscienza in tale corpo. Non ci dilungheremo qui sulla natura di tale piano e su quanto è possibile fare una volta entrati in esso. Una cosa, però, è certa, anche tale corpo è soggetto a logoramento e giungerà un giorno a consumazione, sebbene in tempi molto più lunghi rispetto al corpo di carne.

E il praticante lo sa. L'unica via certa per l'immortalità è, infatti, l'identificazione completa con l'*anima*, il "*corpo di gloria*".

Il percorso magico/alchemico condotto solo fino a un certo punto, non può donare l'immortalità.

Esiste però un modo per prorogare, - ma non per evitare, - tale epilogo: imparare da un *vampiro anziano*, attraverso una trasmissione orale da maestro ad allievo, la *tecnica del vampirismo*. Si tratta di ottenere una pseudo-immortalità agendo per mezzo della *Magia Nera*, quando il corpo fisico è ancora in vita. Nel *vampirismo* si fa in modo che il corpo venga conservato in uno stato di perenne *trance catalettica*, tra la vita e la morte, nascosto in un luogo sicuro. Perché non muoia deve essere però alimentato con la trasfusione di *energia vitale* assorbita da altri esseri umani mediante l'utilizzo del suo corpo astrale semi-materializzato. In altre parole, il *vampiro*, nelle ore notturne, abbandona il suo corpo fisico e, spostandosi nel suo corpo astrale (è, quindi, divenuto in grado di effettuare i viaggi astrali), va a caccia di prede cui sottrarre *energia vitale*.

Al ritorno nel suo involucro di carne, egli infonde la nuova energia in tale corpo, e questo gli consente di tenerlo in vita.

Essendo il Sole analogicamente collegato alla sfera spirituale dell'uomo e al suo "*corpo di gloria*" e, avendo il vampiro reciso ogni legame con questo suo lato spirituale, il risultato è che il suo corpo non può più sopportare la luce del Sole, ma solo quella della Luna, che è invece collegata al "*corpo astrale*", detto anche "*corpo lunare*".

Non gli è concesso di avere vita sotto i raggi del Sole: la sua esistenza senz'anima diviene ora una lunga notte, in senso simbolico e, quindi, anche fisico.

Per mezzo di una particolare tecnica, può rivestirsi di *atomi* di materia fisica e rendere il suo corpo astrale semi-materializzato: sarà allora visibile agli occhi delle vittime, ma non catturabile dagli specchi. In tale veste "succhia la vita" alle persone: più il suo corpo astrale riesce a ricoprirsi di materia fisica e, quindi, a concretizzarsi sul nostro piano, più è materiale la forma dell'energia che egli sottrae, al punto da poter letteralmente succhiare il sangue dal corpo fisico delle persone e trasferirlo poi nel suo proprio corpo giacente, di norma, in una bara. Nel sangue è infatti racchiusa l'energia solare/vitale dell'essere umano.

Nel *corpo astrale* egli assume tutti i poteri inerenti tale stato: proiettarsi a grande velocità in luoghi lontani, disintegrare e apportare oggetti, materializzarsi totalmente o parzialmente, anche in forma di animale (lupo, pipistrello).

Attraverso il vampirismo, egli raggiunge lo scopo di ritardare la sua morte definitiva e, quindi, il suo destino finale; commette, però, un gran numero di delitti che gli preparano una futura sempre più penosa permanenza nelle sfere più basse del piano astrale, conosciute come "*infernali*" nel linguaggio comune.

Tenere in vita il corpo di carne serve proprio a perpetuare il legame con il piano fisico evitando che il corpo astrale si allontani progressivamente dal piano terrestre e si addentri nel mondo astrale per precipitare nei suoi infimi recessi.

Tale legame con il suo corpo fisico permette anche al vampiro di continuare a trarre sempre nuova linfa dalle creature umane del mondo materiale della cui vita/sangue egli si nutre.

La sopravvivenza *post-mortem* così ottenuta dal vampiro è sempre parziale; l'unica immortalità assoluta è quella frutto di un lavoro magico/alchemico protratto fino al compimento finale. Questa è l'Opera cui si sono consacrati tutti i maghi/alchimisti seri del passato: Alberto Magno, Nicolas Flamel, Marsilio Ficino, Paracelso, Enrico Cornelio Agrippa, John Dee, il Conte di Saint Germain, Alessandro conte di Cagliostro, Fulcanelli, MacGregor Mathers, Georges I. Gurdjieff, Aleister Crowley e tanti altri meno conosciuti. Tale lavoro conduce all'identificazione completa con l'ente eterno per eccellenza: l'*anima* o *Sé*.

Il vampiro può resistere nella sua poco invidiabile situazione di *non-morto* anche per diversi secoli, alcuni anche per millenni, ma mai per sempre. Prima o dopo, il suo corpo verrà distrutto e allora lo spettro dei sottopiani infernali del *mondo astrale* si farà reale. Spesso, all'apice della disperazione, vuole egli stesso mettere fine alla sua pallida esistenza fatta di paura, solitudine, tristezza, invisibilità, rifiuto, fuga, ma quasi mai ne ha la forza. Il film "*Nosferatu*" di Werner Herzog, dove il vampiro è interpretato da Klaus Kinski, mette molto bene in evidenza, più di altre pellicole, il patimento psicologico che deve sopportare una creatura del genere.

*"La morte non è il peggio: ci sono cose molto più orribili della morte. Riesce a immaginarlo? Durare attraverso i secoli, sperimentando ogni giorno le stesse futili cose..."*

Il vampiro è un essere maledetto, sofferente, costretto a uccidere i vivi per non precipitare nel nulla, sempre in bilico tra la vita e la morte. Niente a che vedere con la figura "modernizzata" del vampiro/eroe con gli occhiali da sole e un bel fisico muscoloso. L'antieroe è stato fagocitato dalla cultura moderna, democratizzante e perbenista, e trasformato in eroe da fumetto.

Esiste anche il vampiro che si crea solo dopo la morte, senza un precedente intervento della Magia Nera.

Può capitare, per esempio, ad alcuni individui morti suicidi che, una volta dall'altra parte, si rendano conto di non essere riusciti a "mettere fine alla vita", ma solo di essere passati in un altro ambiente e, quindi, accompagnati da un carattere senza scrupoli, decidano di *vampirizzare* l'energia dei vivi per restare vicini al mondo materiale.

La tecnica resta la stessa: muovendosi nel corpo astrale rubano l'*energia vitale* e, a volte, anche il sangue fisico delle loro vittime e quando all'alba tornano nel corpo, trasfondono in esso il sangue/energia, tenendolo così in una sorta di "sospensione" tra la vita e la morte. Può capitare anche a individui malvagi morti in circostanze drammatiche.

Questo genere di vampirismo non è però potente come il primo, in quanto, considerazione non da poco, qui la morte del corpo è già avvenuta e quelli del vampiro sono tentativi disperati di arrestarne la decomposizione, la quale non può essere prorogata all'infinito. Inoltre, non essendo tale vampiro un iniziato delle "arti occulte", la sua capacità di gestire il corpo astrale è limitata e le sue facoltà intellettuali nel mondo astrale restano simili a quelle di un animale.

Il modo più sicuro per uccidere un vampiro - e interrompere il suo patimento - consiste nel trovare e bruciare il corpo. Spaccare il cuore o tagliare la testa sono due metodi altrettanto validi, in quanto impediscono la sopravvivenza del corpo fisico, ma niente può dare sicurezza come l'incenerimento.

## Il magnetismo del Vampiro

Il *magnetismo* può essere definito come un'*aura energetica* che circonda l'individuo, - maschio o femmina che sia, - e che lo rende in qualche modo una figura attraente per le altre persone. È una Forza interiore di cui siamo in possesso e che emana anche all'esterno di noi, coinvolgendo chi ci circonda. Ci si sente attratti da un individuo magnetico perché inconsciamente si percepiscono in lui *calma, presenza, sicurezza di sé, conoscenza*. Si è portati a credere in lui e nelle sue idee, a seguirlo nelle sue azioni e, talvolta, a sacrificarsi per lui.

La persona che possiede questa forza interiore è al di sopra dei bisogni della personalità: non deve dimostrare niente a nessuno, non ha bisogno di gratificazioni esterne da parte di altri, non cerca l'approvazione degli altri parlando di sé e di ciò che sa fare. Da questa Forza interiore, la Forza di colui che basta a se stesso, che si autodetermina, che si autodivina, nasce il *magnetismo*.

La "sicurezza di sé", nelle proprie qualità interiori, - indipendentemente dalle condizioni in cui vive e dal ruolo che riveste nella società (ruoli che, in ogni caso, sono sempre maschere), - è una prerogativa di chi possiede *magnetismo*.

Esistono due generi di magnetismo: il magnetismo lunare e quello solare.

Il *magnetismo lunare* è dato dalla capacità dell'individuo di identificarsi con il suo *corpo astrale* o *corpo lunare*. L'abitudine ai contatti con il mondo occulto che sta "oltre il velo", tipica del mago, della strega o del vampiro, donano un grande fascino al soggetto in questione e lo rendono attraente sia per l'altro sesso che per lo stesso sesso.

Il *magnetismo solare* lo possiede chi ha portato a termine il percorso alchemico fino a trasformare totalmente se stesso. In questo caso l'individuo emana una forza straordinaria che deriva dalla sua identificazione con l'*anima*, cioè il *corpo di gloria*. È molto più potente di quello lunare in quanto presuppone il sacrificio totale dei desideri della personalità in favore della *Volontà dell'anima* (Thelema).

Come si sviluppa?

Attraverso un costante lavoro su di sé, cioè il lavoro interiore, che prevede come attività principale il "*ricordo di sé*" (vedi i libri di Salvatore Brizzi: *Officina Alkemica, La Porta del Mago, Risveglio*). Se il lavoro viene portato avanti solo fino a un certo punto abbiamo il *magnetismo lunare*, se si giunge al completamento dell'*opera alchemica* (*Opus Magnum*) si ottiene il *magnetismo solare*.

Il vampiro, così come ogni genere di mago nero, è un iniziato, a volte anche di alto grado, che però non ha portato a termine l'Opera ed è ancora invischiato nell'egoismo della personalità. Il suo magnetismo è dunque lunare e affascina uomini e donne con un misto di energia sessuale ed astrale. Il Vampiro è intriso di sensualità e riesce ad ammaliare le sue vittime divenendo irresistibile sessualmente. Usa il sesso per attrarle a sé e al contempo si nutre della loro energia sessuale.

Inoltre, l'abitudine a muoversi nel corpo astrale o anche solo avere frequenti contatti con quel piano, rende molto magnetica e attraente una qualsiasi persona.

In entrambi i casi, che si tratti di *magnetismo lunare* o *solare*, ciò che rende l'individuo, - maschio o femmina che sia, - irresistibilmente attraente è la *Volontà* (Thelema) che egli riesce a esprimere nella sua vita. La vera Forza deriva dall'aver lavorato sull'ottenimento di un'autentica *Volontà*. Questa qualità viene prodotta attraverso il "lavoro su di sé"; gli esercizi sul "ricordo di sé" hanno, fra gli altri, anche questo essenziale scopo: costruire una vera *Volontà* nell'essere umano. Sono esercizi che richiedono un grande impegno, ma se il lavoro di trasformazione interiore fosse facile e i risultati venissero rapidamente, non potrebbe avere l'importanza capitale che ha. Stiamo parlando di aprire il *Cuore*, costruire i corpi sottili e approdare all'immortalità: non può essere facile!

Poche persone sul pianeta (sebbene ultimamente siano sempre di più) possono capire cosa significa "*fare un lavoro di trasmutazione alchemica*", e fra queste è ancor più basso il numero di coloro che riescono a portarlo avanti per anni.

L'autentico mago, e l'autentica strega, che non siano solo dei buffoni capaci unicamente di recitare formule a memoria, possiedono, come caratteristica principale, l'attitudine a focalizzare la propria mente su un unico obiettivo esprimendo il massimo della forza di *Volontà*. Tale attitudine crea un'irresistibile aura magnetica intorno all'individuo, che lo rende un punto di riferimento per chi lo circonda.

Qual è la qualità che in assoluto può rendere un essere umano magnetico? Il *ricordo di sé*.

Parlare con qualcuno mentre si è in uno stato di *ricordo di sé* significa irradiare una quantità enorme di *Fuoco Spirituale* che investe l'altra persona elevando la sua vibrazione e rendendoci, così, attraenti ai suoi occhi. Attraverso la vibrazione irradiata è come se guarissimo gli altri con il solo sguardo. Le persone non sono abituate alla vicinanza di individui "centrati", cioè in possesso di un "centro di gravità permanente", capaci di *ricordarsi di sé*, perché questi rappresentano una rarità sul pianeta.

Un individuo che si ricorda di sé è qualcuno capace di *ascoltare in uno stato di innamoramento* il suo interlocutore, che sia il partner o il collega di lavoro, perché la sua mente e le sue emozioni restano in religioso silenzio quando l'altro si sta esprimendo e anche questa caratteristica è assente fra la gente comune, dove di norma accade che ognuno non vede l'ora di dire la sua mentre l'altro parla.

La forza del magnetismo raggiunge il suo apice con l'*apertura del Cuore*, l'innamoramento verso il mondo, che è il fenomeno a cui si dovrebbe giungere grazie al lavoro su di sé in generale e al *ricordo di sé* in particolare. Un uomo con il *Cuore aperto* diviene una *fonte di Luce* per chi gli sta intorno, una guida e un terapeuta dell'umanità.

Interagire con qualcuno restando in un stato di ricordo di sé o, ancora meglio, con il Cuore aperto, crea anche il fenomeno dello "sguardo magnetico". Questo è sempre dovuto all'effetto del *Fuoco Spirituale*, il quale irradia principalmente attraverso gli occhi e la voce.

Anche il Vampiro e il mago nero possiedono lo "sguardo magnetico", ma il loro è un *magnetismo lunare*, meno potente di quello *solare*. Per potenziare il loro sguardo essi, mentre parlano, si concentrano sul *Terzo Occhio* dell'interlocutore (nella fronte, circa un centimetro sopra la radice del naso), il che in effetti lascia un'impressione profonda nell'altra persona, ma nessun particolare effetto benefico, perché dietro quello sguardo non c'è *Amore*. Resta solo la sensazione di aver parlato con un individuo decisamente fuori dal comune. Attraverso il Cuore aperto si sta, invece, trasmettendo una vibrazione elevata, di provenienza animica, che aiuta l'interlocutore a ritrovare la sua anima.

## Un esercizio

Oltre ai miei libri, dove spiego nei dettagli cosa sono il lavoro interiore e il ricordo di sé, vorrei in questa pagina suggerire un esercizio decisamente efficace nel creare magnetismo. Si tratta di resistere a ogni desiderio di approvazione. Tutte le volte che vorremmo dire o fare qualcosa che potrebbe metterci in buona luce con amici, parenti, conoscenti o sconosciuti, dobbiamo trattenerci. Dobbiamo astenerci dal soddisfare il nostro desiderio di sentirci intelligenti, bravi, svegli, capaci agli occhi degli altri. Se si presenta l'occasione di dire una frase che ci farà apparire come intelligenti, colti, svegli, informati o spiritualmente profondi agli occhi dei circostanti, noi non la diremo e tratteremo al nostro interno questo impellente desiderio della personalità. Talvolta, il desiderio può essere anche molto forte, irresistibile, ma questo significa che la Forza a nostra disposizione è davvero enorme, quindi un motivo in più per non sprecarla disperdendola all'esterno. Questa Forza trattenuta all'interno cresce, si accumula e ci trasforma, perché contribuisce a fabbricare alchemicamente i nostri *corpi sottili* e a donarci un grande potere attrattivo. Tutte le volte che non cediamo al desiderio di essere approvati, di apparire originali, furbi o spiritosi di fronte agli altri, allora staremo accumulando un'indicibile Forza dentro di noi. Ciò che non viene espulso diventa come una calamita che attira l'attenzione dall'esterno. Anche trattenere un segreto o una notizia originale che conosciamo solo noi raggiunge lo stesso scopo. Più ci costa fatica non parlarne per far vedere quanto siamo informati, più Forza stiamo immagazzinando al nostro interno.

Questa Forza viene utilizzata per fabbricare i corpi sottili.

Cedere al desiderio di consenso ci "scarica" e ci indebolisce, mentre resistere a questo desiderio ci "carica", ci rafforza e ci rende persone molto particolari, in quanto tutti gli altri non vedono l'ora di mostrare ciò di cui sono capaci per mendicare un po' di approvazione dall'esterno.

Paradossalmente, più vogliamo metterci in mostra per essere accettati e ricevere l'approvazione della nostra compagnia di amici, della nostra famiglia, dei colleghi di lavoro o di una persona che vorremo conquistare, meno ci riusciamo, perché proprio attraverso questo tentativo di essere accettati perdiamo *magnetismo*. Al contrario, resistere all'impulso di voler essere accettati e considerati intelligenti dall'ambiente, fa sì che guadagniamo in *magnetismo personale*.

Fate buon uso di questo potente esercizio.

## Bibliografia:

L'unico testo degno di nota in questo campo è "*Vampiri*" di Frater Piarus - ed. Venexia - 2003. È infatti l'unico che non si limita a fare la solita noiosa carrellata storica, o a trattare dei moderni "bevitori di sangue" (gruppi di persone che si riuniscono per bere sangue), ma prende seriamente in esame il lato più occulto del Vampiro, inteso come essere in grado di viaggiare in astrale.

I libri di Salvatore Brizzi sono su:

<http://www.ilgiardinodeilibri.it/search.php?search2=5&search3=brizzi&x=0&y=0?pn=130>

[www.antipodiedizioni.com](http://www.antipodiedizioni.com)